

I reclami dei veneziani e degli altri principi collegati giunsero ben presto per mezzo dei loro ministri alla corte romana. Gregorio XV li poté appena udire, che la morte gli sopravvenne, ed interruppe il filo della difficile controversia.

C A P O VIII.

Muore il doge Antonio Priuli; gli succedono Francesco Contarini, e poi Giovanni Cornaro.

In frattanto anche il doge Antonio Priuli toccò il termine dei suoi giorni: egli morì a' 15 di agosto del medesimo anno 1625. La breve durata del suo governo fu resa chiara per gli avvenimenti, che ho testè narrati: massime per la congiura ordita contro Venezia. Quasi un mese restò vacante il seggio ducale: alla fine, il dì 8 settembre concorsero i voti degli elettori nella persona di Francesco Contarini, il cui principato durò meno ancora di quello del suo antecessore. Egli infatti morì a' 12 del dicembre dell'anno seguente, ed ebbe successore, addì 4 gennaio del successivo anno, Giovanni Cornaro.

Tuttavolta, anche nella brevità del governo di quello ebbe luogo qualche fatto meritevole di menzione.

C A P O IX.

Sono ripigliati gli affari della Valtellina.

E primieramente è da mentovarsi la continuazione dei maneggi per lo totale sviluppo degli affari della Valtellina. Gli alleati adunque insistettero presso il nuovo pontefice Urbano VIII, acciocchè fosse posto un freno all'audacia dello spagnuolo governatore di Milano e fosse restituito ai grigioni l'usurato territorio. Assunse il papa l'ufficio di mediatore, purchè fosse risarcita delle sue spese